

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DI
VII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
DEL 30 OTTOBRE 2013**

Presidenza del Presidente Luca Colasanto

Inizio lavori ore 11.00

PRESIDENTE – Buongiorno! Diamo inizio ai lavori della Commissione.

La Commissione ha deciso di avviare un ciclo di audizioni per ascoltare tutti i soggetti interessati al processo di riorganizzazione del servizio di gestione rifiuti, in quanto, come sapete, entro il 31 dicembre dobbiamo dotare la Regione Campania di una norma che disciplini il settore; i tempi sono strettissimi e le persone da audire sono tante.

Il primo problema che abbiamo avuto è stato sul numero dei comuni da convocare; stiamo parlando di circa 500 comuni. Abbiamo fatto una selezione, anche se è giunto qualche messaggio polemico da parte di qualche Sindaco; in ogni caso abbiamo cercato di accontentare, quanto più possibile, i Sindaci. Ovviamente, per ascoltare tutti i convocati abbiamo fatto un calendario molto stretto di incontri sia per questa settimana che per la prossima. L'audizione di oggi è la più importante, l'abbiamo messa per prima perché ascolteremo i Sindaci e le amministrazioni provinciali, quindi, i rappresentanti del territorio e delle comunità. Direi di andare avanti, a noi interessa molto il vostro parere, in Commissione i pareri resi non sono vincolanti, però, ripeto, il disegno di legge è corposo e complesso e penso che sia il caso di andare avanti per ascoltare più persone possibili al fine di avere il polso della situazione.

La Giunta ha già deciso la linea organizzativa da adottare, adesso dobbiamo vedere come amalgamarla con le nostre posizioni.

La seduta odierna è registrata, sarà stenotipata, in modo che il resoconto può essere letto dai membri della Commissione, dalla Presidenza e dalla Giunta così è più facile cercare un comune denominatore sulle questioni trattate.

AMATO – Non c'è una partecipazione dei Sindaci e delle province, dobbiamo insistere ai Sindaci di far pervenire, presso la VII Commissione presieduta da te,

alcune proposte e osservazioni sul testo di legge che, poi, la Commissione potrà esaminare in sede di riunione della Commissione.

Anche per quanto riguarda i presenti, se non dovessero essere pronti potrebbero riservarsi di far prevenire un documento scritto.

LONARDO – Leggendo la legge ho pensato che questi sindaci sono stati scelti perché sono i paesi più grandi perché non vedo tanti altri paesi e, soprattutto, non vedo quei paesi dove insistono, attualmente, i problemi seri dello smaltimento dei rifiuti, penso, ad esempio, a Sant’Arcangelo. Volevo una motivazione per la quale devono partecipare soltanto i paesi più grandi.

ANSELMO, Dirigente – La Commissione mise la soglia dei 30 mila abitanti, in più, individuare, nell’organizzazione dei bacini che dava la nuova legge, i Comuni più significativi dentro questi bacini, individuandoli come Capofila di questi bacini proposti nuovi; d’altra parte, si può sempre chiedere di ampliare le consultazioni e sentire anche altri.

LONARDO – La mia non vuole essere assolutamente una polemica, volevo solamente chiedere questa cosa, sembrava un’attenzione per quei Comuni che sappiamo bene, Presidente Colasanto, ci siamo incontrati tante volte a sostegno e a conforto di questi Sindaci che rappresentano queste popolazioni che soffrono tanto.

Ho compreso come è stata pesato quest’incontro. Grazie!

PRESIDENTE – Per i paesi interessati, in particolar modo, in negativo dal problema dei rifiuti, purtroppo, abbiamo già fatto degli interventi legislativi ad hoc e l’attenzione creata per il passato su questi temi è stata utile ed è la stessa attenzione che continuerà ad esserci anche sul riordino del servizio di gestione rifiuti.

Pensavamo che ci fossero tante persone, abbiamo anche cambiato la sede per avere più spazio, anche se la mia stanza è più grande di questa; insisto per fare audizioni nella mia stanza che è più comoda e si può lavorare senza tanti formalismi. E’ stata scelta questa sala perché pensavamo ci fosse più gente.

IANNICIELLO, Sindaco di Grottaminarda – Oggi siamo qui per un’audizione che ritengo abbastanza tardiva a fronte di una decisione di una delibera, formale, da parte della Giunta regionale, dopo una norma nazionale che ci obbligava, in alcuni tempi, a dover da parte del Consiglio regionale adottare dei provvedimenti, siamo all’ultimo minuto, però, dalle mie parti si dice “meglio tardi che mai”.

Sono della Provincia di Avellino come avete potuto comprendere ed ho già avviato una procedura, come Presidente dell’unione dei Comuni, per indire una gara

d'appalto. La partita è complessa, se non fosse stata complessa non l'avrei detto, avrei lasciato correre la procedura in via semplice.

La norma regionale, credo che debba o dovrebbe, leggetela come volete, tener conto di una norma nazionale che obbliga i Comuni, al di sotto dei 5 mila abitanti, fortunatamente non lo solo, ma per scelta politica ho scelto di stare in un'unione a trasferire le competenze all'unione o associazione di comuni; fra queste competenze da trasferire obbligatoriamente c'è la materia della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La norma è in totale contrasto con quanto la Regione Campania si avvia a porre in essere, quindi, la prima richiesta che faccio, piuttosto che l'ambito provinciale già tiene la definizione degli Sto, dei sottoambiti, che capisco non servono a nulla da quanto detto dal testo, se l'ho capito male chiedo scusa se l'ho capito bene dico quello che penso; gli Sto, ammettendo che avete deciso di definire l'ambito provinciale ottimale per la Provincia di Avellino, avete detto: "i Comuni della Provincia di Avellino sono definiti in un ambito", ci avete suddiviso i sottoambiti, non capisco neanche la scelta di come sono stati individuati questi Comuni che a me sembra di convenienza politica per chissà quale problematica mettere insieme un Comune che è intersecato, parlo di Mirabella, e distaccarlo dal Comune di Grottaminarda, ci sarà stata una bella fantasia nel doverlo fare da chi l'ha proposto; come per qualche altro Comune che ha un pezzo di terreno dentro il Comune di Grottaminarda e non ha nessuna attinenza con altri territori, l'abbiamo tolto perché magari ci sarà qualche santo del Paradiso che non capisco a cosa pensa.

I ruoli dei sottoambiti, al di là di questa polemicuccia spicciola che vorrei tentare di capire come e se si possono sistemare, non li capisco. Qual è il ruolo del sottoambito? Nessuno l'ha capito. Vorrei tentare di capirlo, ma non l'ho capito.

Tutto deve essere definito, sempre, dall'ambito, cioè, un territorio di 400 mila abitanti che ha una vastità territoriale ed una diversificazione territoriale fra ambiti urbani complessi come il mio, ambiti rurali come larga parte del territorio della Provincia di Avellino, se possono trovare un accomunamento su meccanismi e strategie.

Aumentiamo, allora, i ruoli dei sottoambiti. La mia richiesta è che le unioni dei Comuni siano abilitate a svolgere, ad organizzare, un piano industriale per quei Comuni per modalità e meccanismi di affidamento, di fronte a questo tipo di ragionamento rispettiamo la norma nazionale, non facciamo confusione con la 195 nazionale che

obbliga i piccoli Comuni ad accorparsi anche questo servizio; li obbliga, non dà facoltà.

Questo è il primo problema: ruolo e funzioni dei sottoambiti.

Mi convince la proposta di mandare una nota per iscritto, siccome era un'audizione abbiamo inteso parlare, facciamo avere, se ci dite dove mandare questa nota, domani una nota dettagliata dei nostri umani rilievi.

Non capisco, come si può immaginare una norma regionale che non pone, come punto fondamentale la differenziata, in totale contrasto con le norme generali del nostro Stato. Il mio cittadino che la tassa più alta, il tributo più alto che paga, è quello dei rifiuti mi chiede: "cosa facciamo a fare la differenziata se tra il nostro Comune che fa il 75% di differenziata e quello del Comune accanto che fa il 22% loro pagano meno di noi? Tu mi obblighi, con il servizio, a fare il porta a porta integrale, mi sanzioni con i tuoi vigili urbani, a quello, nessuno gli dice nulla; non ha il porta a porta, il servizio lo paga di meno perché ha un servizio inferiore. Perché non la facciamo neppure noi la differenziata considerato che le norme dello Stato, la Regione Campania, le ha dimenticate?"

Cos'è la differenziata, un obiettivo, un mezzo o una fantasia?

Non ho trovato questa norma da nessuna parte, sarò stato disattento, ma la differenziata, se è un obiettivo, deve avere una valenza nella norma, noi non la citiamo proprio. L'abbiamo dimenticata.

E' un ragionamenti di filosofia, ma di pratica. Saluto il Sindaco di Lioni che ci vediamo spesso su questa problematica.

L'altro problema è il provvedimento di nomina di commissario da parte del commissario dell'allora, sembra Bertolaso, che nomina sub commissari i Presidenti delle province. I Presidenti delle province definiscono un piano industriale, almeno il nostro l'ha fatto, la Provincia di Avellino; definito un piano industriale, mi ha definito modalità di raccolta e mi ha definito i costi. L'imperatore di Roma faceva più democraticamente, però, l'ha fatto, aveva i suoi poteri commissariali; l'unico problema che c'è è che quest'imperatore di Roma ha trattato alcuni in un modo, a me fa pagare quanto ha previsto, cioè, 157 euro procapite ad abitante, al Comune accanto gliene fa pagare 97 perché magari è della sua area politica, siccome io non ho area politica (per scelta) ci troviamo di fronte ad una situazione che un piano industriale è stato applicato a piacere. C'era un termine perché il piano industriale venisse applicato da tutti i Comuni, ci sono ancora alcuni Comuni che funzionano

ancora con le imprese private, quindi, il cittadino del Comune di Calitri – dico Calitri per dire un nome – paga 60 euro procapite e non si capisce il motivo.

Abbiamo costruito un mostro che credo sia la più grossa azienda esistente in Provincia di Avellino, dopo la chiusura di alcune strutture, cioè, Irpinia Ambiente che svolge un bel servizio, però, lo svolge ad un costo tale che non è più sopportabile.

Per i servizi bisogna fare le gare! Irpinia Ambiente deve concorrere a fare la gara, non essere garantita da una legge.

Noi – sono anche dipendente di questa Regione, quindi, posso dire “noi” – abbiamo definito una norma con la quale si lascia lo spazio alla possibilità che Irpinia Ambiente continua a definire prezzi e modalità. Bisogna fare la gara in cui Irpinia Ambiente deve concorrere, se il dipendente di Irpinia Ambiente prende il doppio del mio ingegnere capo è un problema loro, non mio, e non debbono pagare i cittadini di questa situazione.

La rabbia è portata dal fatto che non posso prendere il caffè al bar, perché il mio bar di 50 metri quadrati paga 2000 euro di rifiuti e mi dice: “lo debbo aumentare solo a te il caffè”. Ha ragione!

Dobbiamo fare la gara!

PRESIDENTE – Sono costretto ad intervenire, forse lei non ha capito il motivo per il quale siamo qua.

IANNICIELLO – Capisco che non siete la mia controparte, però, siete un luogo di ascolto. Considerate che non sono in condizione di poter andare al Consiglio per farmi ascoltare – considerate che Caldoro non mi ascolto, considerate che Romano non mi ascolta – quando ho fatto la bozza qualche mese fa l’ho scritto.

PRESIDENTE – Questa è una legge che sta andando in Aula, voi siete venuti per portare delle proposte e non per fare filosofia.

IANNICIELLO – Non mi offenda. Ho detto faccio dei rilievi e li mando per iscritto.

PRESIDENTE – Ha parlato di filosofia prima.

IANNICIELLO – Parlavo con il mio amico che è professore di filosofia, solo per questo.

PRESIDENTE – Vada avanti.

IANNICIELLO – Lasciateci la libertà alle unioni dei Comuni per poter indire le gare d’appalto.

Ammettendo che non volete scegliere questa mia prima idea, date agli Sto la possibilità di fare l'organizzazione e le modalità dello svolgimento del servizio scegliendo l'impresa con evidenza pubblica come avviene quando debbo comprare due registri per la scuola.

Faccio la gara per comprare i registri per la scuola primaria perché sono servizi; quando debbo pulire la sala consiliare faccio la gara per l'impresa. Non capisco questa privativa.

Non capisco neanche la convocazione del Presidente della Provincia.

Irpinia Ambiente, considerato che c'è un tratto che riguarda la Provincia di Avellino, è una società a totale capitale pubblico della Provincia, ci sono i diritti per i lavoratori che sono garantiti dai contratti, cioè, se faccio lo stesso servizio nel mio Comune o nella mia unione, i lavoratori impegnati o parte di essi, cioè, tutti quelli che utilizzano l'impresa li dovrà prendere da Irpinia Ambiente, però, in posso garantire il carrozzone politico costruito da Irpinia Ambiente.

Irpinia Ambiente, quindi, la Provincia si tenga quella società, concorra come tutte le altre società ad una gara di evidenza pubblica. Queste sono le questioni. Lì avete dato 3 possibilità.

Ad un certo punto della norma, credo che la conosciate bene, dice: “o società considerata in house”.

Cos'è in italiano “considerata in house”? Cos'è il considerato? Chi deve considerare?

PRESIDENTE – Tra qualche minuto interverrà anche l'Anci; potevamo limitarci ad ascoltare l'Anci e non voi, invece, abbiamo voluto ascoltare direttamente voi.

SALZARULO, Sindaco di Lioni – Ci state ascoltando in sostituzione del Consiglio delle autonomie locali che non c'è, questa legge non ce l'ha. Era convocata all'elezione due anni fa, poi, è stata rinviata sin e die, il die ancora non è arrivata. Questo è irrilevante, però, diventa rilevante ai fini di ogni azione che viene fatta. Questo è il motivo serio per cui non si riesce mai a dialogare tra territori e il legislatore regionale perché manca l'anello di comunicazione tra i due organismi, per cui, i congressi non si fanno più a Vienna, si fanno a Napoli e a Napoli si è deciso di fare i sistemi territoriali omogenei in base alle linee come le faceva il congresso di Vienna.

Mirabella stanno con la comunità montana Terminio Cervialto in cui ricade Muschio, Montella, Bagnoli.

Non sto facendo quest'uscita per polemica, sto completando un ragionamento che, correttamente, faceva il collega.

Noi, siamo la comunità montata Alta Irpinia in cui avete iscritto il Comune di Villa Maina che non fa più parte della comunità montana Alta Irpinia, però, la memoria ritorna lì nonostante il Comune di Villa Maina sia nell'unione dei Comuni dell'Ufita; evidentemente, oggi, viene catalogato come appartenente ad un'altra bottega politica, per cui, separano da quella bottega politica qualcuno, lo spostano qua e là, per ottenere non l'omogeneità del servizio, ma l'omogeneità politica.

All'interno di ogni sistema territoriale ci deve essere un virus, quando andremo alle conferenze dei sistemi territoriali omogenei qualcuno dirà: "non siamo pronti per il 31 dicembre, chiediamo alla Regione un'altra proroga di 6 mesi". Ve lo anticipo.

Dobbiamo costituire una conferenza obbligatoria e per ciascun ambito la conferenza d'ambito, la quale conferenza d'ambito valuta le proposte riguardanti l'organizzazione del servizio all'interno di ciascun Sto previsto dai commi 7 e 8, cioè, vado a costituire il mio sistema territoriale, poi, devo chiedere ad Irpinia Ambiente di valutare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità del mio servizio e non me la valuterà.

Da due anni gestivo la raccolta differenziata nel mio Comune in proprio, nel mio Comune ci sono 6400 abitanti, ma ci sono 1100 partite Iva, ci sono circa 600, tra attività commerciali e artigianali, per cui, per me, fare la differenziata significa innanzitutto andare da questi e prelevare, perché sono loro i più grandi produttori di carta, cartone e plastica; siccome ho 28 pubblici esercizi ho fatto un centro di pre conferimento dove portano il vetro che ne producono in quantità industriali, ognuno di loro riempirebbe una campana per strada. Ho rifatto la gara a febbraio, Irpinia Ambiente, firmato dalla Provincia di Avellino, per cui, anche io ridico la stessa cosa, la Provincia di Avellino commissariata, mi fa ricorso al Tar contro la mia gara che è la ripetizione di un modus operandi che già era consolidato da due anni, chiamo in provincia per dire: "sembra gradevole che la Provincia ricorra al Tar contro un ente territoriale"; non mi fanno parlare con il Presidente facente funzioni, mi fanno parlare con il suo Capo di Gabinetto. Il Tar mi dà ragione.

Fanno ricorso al Consiglio di Stato.

Lo dice il Tar, prima, di Salerno, ma il Tar di Salerno può essere un Tar di periferia, il Consiglio di Stato dice: "ritenuto che nella comparazione dei contrapposti interessi appare prevalente quello del Comune a permanere nella gestione del servizio

assicurandone la proficua continuità”. Il Consiglio di Stato respinge l’appello della Provincia e di Irpinia Ambiente che hanno vantato un interesse prioritario e sovrano rispetto a quello dell’ente territoriale. Il Consiglio di Stato ha detto altro.

Qui viene e detto che, addirittura, i Comuni associati, secondo il DL 78 richiamato nelle norme finali di questa legge, i Comuni sono obbligati a gestire questa, tra le funzioni, quella tra la raccolta e gestione dei rifiuti, qui viene detto ancora: “valuta le proposte riguardanti l’organizzazione dei servizi all’interno di ciascuno...”; cioè, loro valutato l’efficienza, l’efficacia e l’economicità del mio servizio.

L’assemblea ristretta è convocata e presieduta dal Presidente della Conferenza Ambito che può delegare detta competenza al Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti dello Sto, cioè, il Comune di Salerno per Sapri, il Comune di Avellino per Monteverde che stanno ad un anno luce di distanza che hanno una struttura territoriale assolutamente disomogenea, il Comune di Monteverde ha 800 abitanti, 16 Comuni del mio sistema territoriale sono 45 mila abitanti ed hanno una percorrenza che arriva fino ad 80 chilometri in cui si deve fare la raccolta dei rifiuti e garantirla. Non possono intervenire nel rispettivo Sto da sottoporre per l’approvazione alla corrispondente conferenza d’ambito. E’ una follia, questa, in termini di diritto.

Credo che verrà opposto dal legislatore nazionale, in questi punti, questa legge.

La sentenza è del 30 aprile 2013.

Addirittura le attività istruttorie e tecnico amministrative collegate all’attuazione dei compiti previsti, nel comma 5, sono realizzate dalla conferenza d’ambito attraverso un ufficio comune individuato secondo quanto previsto dall’articolo 30, comma 4. Non è vero, se dice: “presso un’unità organizzativa individuata nella convenzione l’ufficio comune di Ato si avvale della struttura in cui ha sede il Comune e gli uffici degli enti in cui funziona la conferenza d’ambito, cioè, nel Comune capoluogo”.

Non esiste che per 119 Comuni l’efficienza del servizio la valuti quell’ufficio comune insediato ad Avellino.

Le unioni dei Comuni, le associazioni etc. perdono di qualunque efficacia. L’unica cosa che devono fare è l’esattore. Stiamo istituendo di nuovo il fattore del principe che è il fattore del Re, il vassus vassorum, cosa che non è più compatibile.

Stiamo per presentare ricorso al Capo dello Stato contro una delibera della Giunta provinciale di Avellino commissariata, il povero commissario non comprende bene, nella vita fa un altro mestiere, ci manda una delibera in cui dice: “fino a questo

momento pagavate 104 euro a tonnellata per lo smaltimento dell'indifferenziata in discarica, nel 2010 conferivamo in discarica 128 milioni di tonnellate di rifiuti in discarica; nel 2011 meno della metà, 58 milioni; nel 2012 meno della metà della metà, 28 mila.

Visto che i quantitativi conferiti sono diminuiti e che i nostri costi sono rimasti invariati, dovete pagare non 104, ma 193 euro a tonnellata”.

I nostri costi fissi sono invariati, voi avete ottimizzato la raccolta differenziata spingendo il porta a porta come dal piano regionale della raccolta dei rifiuti del 2010; il Comune di Atripalda è stato commissariato perché non ha raggiunto quella percentuale di raccolta differenziata, ma la Provincia di Avellino, complessivamente, è arrivata al 56%. Ci dicono: avete raddoppiato la Tarsu ai vostri cittadini, avete organizzato in maniera capillare la raccolta porta a porta, avete raggiunto gli obiettivi di legge (ci sono Comuni che stanno al 75-80%, il mio Comune è fermo al 65% da 3 anni per una maledizione, abbiamo due segmenti che ce li fa Irpinia Ambiente), siccome siete stati bravi veniamo puniti – non noi, i cittadini – però, chi emette la bolletta siamo noi.

Siccome dobbiamo fare manutenzione straordinaria all'impianto dell'umido di Teora, Teora è a 7 chilometri da Lioni. Teora resterà chiusa, bisogna conferire allo Stir di Flumeri, Flumeri sta a 19 chilometri da Lioni, non pagate più 80 euro a tonnellata, ma 180. Chiediamo all'azienda che prenderà l'umido che passa da Flumeri e ci dice: “ve lo faccio a 120 euro”. Siccome il servizio ce lo fanno loro, dobbiamo comunque pagare a loro.

L'indifferenziata passa da 104 a 193, l'umido da 80 a 180 perché devono fare manutenzione straordinaria. Di tutto il piano industriale l'unica cosa che hanno fatto è stata assumere il personale, assumere personale non era solo un fatto clientelare, era la questione dei vass vassorum, cioè, fare trattative private con Comuni che andassero a fare i virus negli ambiti territoriali per dire: “non saremo pronti per il 31 dicembre, chiediamo la proroga di altri 6 mesi”, oppure facciamo scrivere nella legge: “si fa tutto lì, si organizza il servizio, si controlla come lo fate sul territorio, si stabiliscono le tariffe”. Questo è incostituzionale. Le tariffe non le può stabilire un soggetto terzo rispetto a chi è il soggetto gestore.

Ultima di questo tris di questioni è che Irpinia Ambiente non è una società in house, è una società il cui socio unico è la Provincia, ma che fa gare d'appalto per i conferimenti. In Provincia di Avellino ci sono 3 piattaforme convenzionate con i

consorzi nazionali, per la carta, per la plastica e per il vetro, nessuna delle 3 ha i conferimenti da Irpinia Ambiente, li conferisce a Nola con una regolare gara, Nola è uno dei 15 gestori omologati in gestione.

Perché il rifiuto deve impazzire e viaggiare per due province quando può, invece, fermarsi all'interno della Provincia stessa?

La conferenza Regione – Autonomie locali approva, entro 30 giorni dall'entrata in vigore, significa che dobbiamo aspettare l'entrata in vigore della legge per dire, entro 30 giorni, quali sono i nostri ambiti territoriali omogenei.

La mia comunità montana è abbastanza omogenea, ci sarebbero 3 sottoambiti all'interno dello Sto che potrebbero convenzionarsi tra loro e garantire l'ottimizzazione del servizio, se faccio il mio servizio porta a porta e l'impresa che me lo fa utilizza, per passaggi di cantiere ventennali, le stesse unità di personale, ovviamente, per fare lo spazzamento lo utilizza per 2 ore al giorno, ovviamente, possono essere utilizzati per 6 ore al giorno se lo fanno in 3 Comuni e se lo fanno in altre ore. Il problema è: perché non ho la possibilità, avendo costituito l'unione dei Comuni, di organizzare con la mia unione dei Comuni e in convenzione con gli altri Comuni dello Sto organizzarmi, razionalmente, il servizio sul territorio?

Devo ereditare unità di personale da Irpinia Ambiente, se sono quelli che stanno sul territorio li prendo.

Se organizzo per 5 Comuni della mia unione e per tutti e 16 quelli dello Sto il servizio e sul territorio ho 15 – 20 unità lavorative che fanno il servizio già sul territorio, mi scorporo da Irpinia Ambiente e me li prendo, ma non posso prendere l'ufficio di ragioneria di Irpinia Ambiente dal momento che la mia unione di Comuni ha un ufficio di segreteria ed ha un ufficio di ragioneria.

Non stiamo facendo l'ottimizzazione del servizio, stiamo dicendo: i costi sono questi, a piè di lista pagate. Lasciamo il mondo com'è! Stiamo contravvenendo ad un principio della legge.

Se c'è un abbandono dei rifiuti è il Sindaco che viene denunciato, se non si raggiungono gli obiettivi il Sindaco viene commissariato; per tutte le questioni relative ai rifiuti il Sindaco è l'autorità sovrana e ne risponde in termini di igiene, salute pubblica e penali oltre che civili.

C'è scritto: "il personale è utilmente impiegato", dobbiamo vedere cosa significa "utilmente" e lo dobbiamo specificare e dobbiamo specificare che non si può ereditare tutto quello che c'è, ereditiamo tutto quello che è compatibile con

l'efficientamento del servizio e con l'economicità del servizio. Al mio cittadino non riuscirò più a comunicare che deve pagare a piè di lista pur avendo la differenziata che si spinge sempre più avanti. Se faccio i sacrifici, poi, alla Provincia fanno un bando a febbraio per dare un contributo fino a 75 mila euro per la riduzione dei rifiuti, questo è uno dei problemi che ho, per la riduzione fisica dei rifiuti di plastica, vengono ammessi i primi 10, 2 di questi 10 hanno copiato il mio progetto, lo hanno ridotto di entità e l'hanno presentato.

Ho un contributo, fissato nel 2010 per ampliare un centro di raccolta Rae, il contributo non è ancora arrivato, quindi, devo prenderli sempre dal monte investimenti in conte capitale per i rifiuti. Irpinia Ambiente non ha fatto un euro di investimento su impianti, se avesse fatto l'impianto di variatura e di selezione di carta, cartone, plastica, vetro e lattine e avesse preso il ristoro per intero dei 650 dipendenti 200 avrebbero potuto essere utilmente impiegati e si sarebbero pagati con il ristoro proveniente o dal libero mercato o dai consorzi nazionali. Se ci fanno fare la raccolta del vetro con vetro e lattine, poi, lo devono mandare ad uno a Foggia che separa il vetro dalle lattine, io, ho separato due cassoni, uno per il vetro ed uno per le lattine, consegno vetro e lattine e prendo il ristoro per il vetro e per le lattine. Perché Irpinia Ambiente non lo può fare?

Non sto facendo accuse ad Irpinia Ambiente, sto introducendo dei punti di vista su cui la legge deve ragionare e non può dire che è un unico carrozzone, quell'unico carrozzone non sarà più un carrozzone se diretto dalla conferenza dei Sindaci si occupa della gestione degli impianti, ma deve fare gli impianti e li deve gestire. Se ha un obiettivo, questa è l'altra proposta da legge, di essere autonomo per la variatura e la selezione di tutti i segmenti della differenziata, autonomo per i servizi di conferimento, gestione e vendita sul mercato dei prodotti e della differenziata, nelle more, si mettono a cassa integrazione le unità di lavoro sovrabbondanti rispetto all'efficienza dei servizi territoriali dopodiché nel giro di un anno si possono costruire questi impianti. In un anno fanno una piattaforma per i Rae e una piattaforma per il ferro e il legno, degli ingombranti in genere che adesso sono solo costi, invece, possono diventare utili.

Arriviamo a consegnare a discarica il 15% di discarica, non di più, ma deve diventare remunerativo, altrimenti, il cittadino dice: "continua ad aumentare la bolletta, la butto!"

Questi sono i problemi che poniamo. Il problema è se c'è un ambito territoriale che si autonomizza e riesce ad organizzare il proprio servizio lo può fare, la legge lo deve dire, lo può fare, poi, si raccorda con l'ambito territoriale per l'allestimento e la gestione degli impianti. Questa è una cosa che né il Comune di Lioni, né il Comune di Grottaminarda potrebbero fare, altrimenti, diciamo che la dimensione è troppo grande per un Comune o per un'associazione dei Comuni. L'Ato deve fare questo, deve costruire e gestire gli impianti, ma costruirli, non fare le gare d'appalto, le gare d'appalto le possiamo fare anche noi, per tutti i segmenti.

D'AMIANO, Sindaco di Montesarchio – Volevo introdurre un altro argomento, secondo me, importante relativamente alla problematica di cui oggi si parla abbastanza spesso, quella degli ambiti territoriali.

Siamo stati messi nell'ambito del Taburno, c'è una vecchia definizione delle zone omogenee che è riferita alla vecchia programmazione del Ptp, quindi, a cavallo tra il Parco del Taburno e il Parco del Partenio; per intenderci, siamo Parco del Taburno – Comune dell'area di Benevento – e Parco del Partenio – per quanto riguarda la Provincia di Avellino -, la Valle Gaudina va a cavallo tra la Provincia di Benevento e Avellino, praticamente, su quest'argomento dei rifiuti dovrò parlare con Comuni che stanno a distanza di 45 chilometri che hanno altre problematiche e non devo, invece, parlare con Comuni che sono a 2 chilometri da casa mia.

Pensavo che con l'abolizione delle province e con tutto quello che sta venendo fuori sulle aree vaste, su quella che è la problematica dell'abolizione delle province e la creazione di ambiti territoriali definiti area vasta, addirittura la programmazione 2014 – 2020 dice che le aree interne della Campania si attribuiranno su area vasta e non più per singole comunità; il primo dato che vorrei far venire fuori su quest'argomento specifico è una riflessione seria e profonda su quelle che sono le zone e gli Sto perché noi siamo definiti come area del Taburno, quindi, dovrò colloquiare con Limatola che sta a Caserta e non posso colloquiare con San Martino Valle Gaudina, con Rocca, con Cervinara o con Rotondi che sono dall'altra parte della strada e sono a 2 chilometri dal mio Comune.

Questo è un primo dato, non capisco quale ottimizzazione del ciclo dei rifiuti si può fare parlando di uno Sto su cui dobbiamo lavorare su una scala che non è quella dell'omogeneità del territorio. Credo che la prima riflessione da fare sia questa da un punto di vista di definizione degli ambiti.

Per quanto riguarda la problematica che sollevava il Consigliere, abbiamo la problematica dei lavoratori degli ex consorzi su cui bisogna fare bene chiarezza. Ho avuto, adesso, dalla Consigliera Lonardo, la bozza del disegno di legge con tutte le questioni che verranno e c'è questa questione che è definita in maniera non precisa, nel senso che i lavoratori dei consorzi dovrebbero – uso il condizionale – andare ad essere inseriti in quelle che saranno le future gare sul ciclo industriale, quindi, presso le ditte che si assumeranno l'onere delle concessioni sui rifiuti. Uso il condizionale perché non c'è certezza da questo punto di vista.

Intervento fuori microfono

D'AMIANO – Quest'onere di applicazione toccherà farlo praticare a chi opererà sui territori, quindi, è come se fosse uno scarica barile, nel senso che la legge nazionale delega le regioni, le regioni hanno normato, alla fine ci troveremo addosso tutte le problematiche annesse e connesse rispetto a questi lavoratori. Credo che, su questo, la Regione dovrebbe essere più chiara, naturalmente, riferendosi alla legge nazionale, ma credo che vada fatta chiarezza.

E' vero che la legge nazionale dice alcune cose, però, la legge regionale è stata ancora di più dubbiosa sull'argomento.

FOGLIA – Richiama una legge nazionale che fa riferimento al trasferimento dei servizi da una società all'altra con l'obbligo, di chi subentra, di assumere il personale.

Una volta si chiamava passaggio di cantiere.

D'AMIANO – Non ho null'altro da aggiungere, se non la riflessione iniziale che vi invito a fare, in Commissione, sulle problematiche degli ambiti e sugli Sto, secondo me, bisognerebbe farla.

Su questa cosa ho sollecitato l'Assessore Sommesse perché lui, competente nella materia istituzionale, cioè, su tutto quello che viene normato da un punto di vista di area vasta e da un punto di vista di zone omogenee, ambiti e quanto altro.

Se non viene modificato il piano territoriale di coordinamento regionale veniamo definiti sempre come area del Taburno; gli uffici che fanno queste leggi, questi disegni, lavorano su quello che c'è in Regione. Noi siamo definiti area del Taburno perché lo dice il Ptp, se non modifichiamo quello gli uffici dicono sempre che io

sono insieme a Limatola per tutte le questioni (sviluppo, turismo, rifiuti, sanità... su tutto).

Vedete come bisogna fare, siete voi i legislatori.

INNICIELLO – A me risorta che in questo momento e non ne ho visto traccia nella norma regionale che i cittadini della Provincia di Avellino, credo anche in altre province va con una tabella del 5% che si chiama “addizionale provinciale”. Sono per la cancellazione fisica delle province, le cose inutili bisogna cancellarle; questa è una mia idea.

Di quest’addizionale provinciale, siccome non ne trovo traccia da nessuna parte, questo 5%, per quanto mi riguarda sono più di 2 milioni di euro che debbono pagare i miei cittadini, diventa una cosa pesante dal punto di vista economico, potremmo scrivere un righetto dove diciamo: le addizionali provinciali non ci sono più perché tutto è passato agli ambiti comunali.

ABATE – Non voglio introdurre elementi di polemica, però, devo rappresentare il rammarico del Sindaco della città di Benevento a non essere qui, prima perché aveva altri impegni, ma ancor prima degli impegni è perché ritiene di non essere stato invitato. A tal fine aveva anche inviato una comunicazione ai suoi uffici.

Mi sono fatta premura di controllare la mail di convocazione della collega ed ho avuto conferma di quanto letto, scrive: non avendo ricevuto nessuna convocazione per l’incontro di domani a Napoli, chiedo rinvio mia audizione perché impegnato fuori sede per improrogabili precedenti impegni. Resto in attesa di comunicazione avendo tentato di contattare i vostri uffici senza risultato.

PRESIDENTE – Noi siamo la commissione ambiente, ci interessiamo di tutto ciò che è ambiente. Con il Comune di Benevento spesso abbiamo dei problemi, la Terna – società che mette i tralicci per l’eolico - ha dato 4 milioni di euro al Comune di Benevento ma il Comune l’aveva dimenticato. C’è un quotidiano a Benevento che queste notizie le pubblica; è venuto fuori che “forse” c’è già un acconto di due milioni di euro.

Con i problemi ambientali che abbiamo il Comune di Benevento è un po’ distratto.

ABATE – C’è un problema enorme, a differenza di Avellino dove la società, considerata in house, Irpinia Ambiente ha risolto, in qualche modo, tutti i problemi che riguardano. A Benevento non possiamo neanche contare sul fatto che la società provinciale dei rifiuti abbia risolto il problema dei lavoratori dei consorzi che sono in numero di 124 e che sono raggiunti, in queste ore, da lettere di licenziamento che

porrebbe un problema enorme anche ai fini di una loro definizione delle sorti lavorative affidate a questo disegno di legge; se questi signori vengono posti fuori dal mercato del lavoro con lettere di licenziamento, a tal fine, il Consigliere Amato ha invitato, anche lui, i commissari a soprassedere ai fini delle lettere di licenziamento, proprio in vista del riordino del ciclo dei rifiuti, in questo momento, a Benevento, unica provincia d'Italia, abbiamo un problema con 124 lavoratori le cui sorti sono affidate alla buona volontà dei commissari che dovrebbero soprassedere, come tu chiedi, ai fini delle lettere di licenziamento anche perché soltanto il fatto di ritrovarsi ancora nel mercato del lavoro e non essere completamente licenziati li porrebbe al riparo di questa legge.

Ritengo, a differenza di quello che ritiene il collega Foglia, che la Provincia di Benevento, purtroppo, nonostante la presenza di leggi che dovessero garantire l'assorbimento dei lavoratori, non è stato, purtroppo, fatto nulla.

La preoccupazione permane con il disegno di legge dei rifiuti perché se i Comuni, in ogni caso, continuano, come giustamente diceva il Sindaco a fare gare, quindi, a tenere un organico già al completo bisogna lavorarci ancora. Volevo fare riferimento ai lavoratori dei consorzi di Benevento che sono in numero di 124 e che stanno ricevendo le lettere di licenziamento.

LONARDO – Sono preoccupata per alcune cose che ho ascoltato questa mattina, non vorrei trovarmi nel tempo ad avere qualcuno che dice: eri presente e non hai dato seguito a quanto di competenza.

Chiedo, al Presidente della Commissione, di inviarne copia anche alla Procura.

PRESIDENTE – Alla fine dell'audizione deciderò.

AMATO – Sulla questione di Irpinia Ambiente convocherò la mia audizione in audizione per la nostra Commissione Ecomafia e controllo.

SALZARULO – Chiedo di essere invitato al Consiglio regionale quando ci sarà la discussione su questa legge.

SALA – Poiché siamo in audizione, sembra quasi una fase preparatoria, mi chiedevo se l'Assessore Romano avesse fatto le audizioni prima di presentarci il progetto. Voglio dire alle persone presenti che abbiamo un progetto di legge fatto dalla Giunta, quindi, anche noi, Consiglio, siamo qua a vedere le problematiche e a tentare di fare dei correttivi, correttivi che si fanno nelle Commissioni e in Consiglio.

PRESIDENTE – C'è un disegno di legge fatto dalla Giunta su questi temi, su iniziativa della nostra Commissione già in passato abbiamo fatto alcune audizioni in

passato, non in vista della legge, ma perché c'era la gente licenziata. Sono stati auditi i sindacati e le società provinciali perché tutto ciò provoca problemi sociali. Hanno chiesto l'audizione, sono venuti e abbiamo avuto occasione di capire alcune fasi del processo che dal commissariamento ha poi portato ai licenziamenti. Gli stessi Comuni che facevano parte del comprensorio dei consorzi di bacino si sono organizzati la differenziata per conto proprio.

Ringrazio gli intervenuti. La seduta è tolta!

I lavori terminano alle ore 12.30